

Corte, e dimostrò che mancava piuttosto un capo a tanti malcontenti, che gente a seguir un nemico della Corte. Egli è ben vero però ch'essendo alla fine intimato il perdono a' suoi seguaci, fu abbandonato, e poi ucciso. In tanto il Sommerfet nemico della Casa d'York fu cavato fuori della prigione dov' era stato posto ad istanza dei Comuni, per render conto della perdita della *Normandia*, ed essere stato fatto primo Ministro in vece del Suffolk. Egli subito accusò il Duca d'York come autore dell' ultima sollevazione, il quale però senza spaventarsi partì d' *Irlanda* senza esercito, per comparire alla Corte e giustificarsi. Ma i suoi amici lo persuasero a ritirarsi in *Galles*, dove levata gente, fece intendere al Re che dovesse punire i traditori i quali erano accarezzati alla Corte, e amministrar giustizia agli offesi; indi s' incamminò alla volta di *Londra*. Anche il Re comparve alla testa di un esercito, e lo prevenne; e con promesse di soddisfarlo l' indusse a licenziar la gente, depor le armi, e comparire innanzi al Re, credendo già lontano il Sommerfet. Mentre però egli lo accusava alla presenza Reale, se lo vide con sua maraviglia comparire, e si sentì intimare ch'egli come traditore sarebbe arrestato. Il Re tuttavia, o per mantenere la fede data, o per timore dell' esercito del figliuolo di lui che s' approssimava, lo liberò dalla prigione, obbligandolo a giurare di nuovo fedeltà al suo Sovrano.